

aprile 16<sup>o</sup>

giovedì 3 aprile 2008 ore 20.30  
venerdì 4 aprile 2008 ore 21.00

GÜRER AYKAL direttore  
MASSIMO MACRÌ violoncello

Igor Stravinskij  
Ernest Bloch  
Richard Strauss

**Auditorium Rai Arturo Toscanini  
Torino  
Concerti 2007 - 2008**



**giovedì 3 aprile 2008 ore 20.30 turno rosso**

**venerdì 4 aprile 2008 ore 21.00 turno blu**

**GÜRER AYKAL** direttore

**MASSIMO MACRÌ** violoncello

**Igor Stravinskij** (1882-1971)

*Divertimento*, suite dal balletto *Le baiser de la fée*

(da Andersen)

*Sinfonia. Andante – Allegro sostenuto – Andante – Vivace agitato*

*Danses Suisses. Tempo giusto – Valse – Tempo giusto*

*Scherzo. Moderato – Allegretto grazioso*

*Pas de deux. Adagio – Variazione – Coda*

**Ernest Bloch** (1880-1959)

*Shelomo*, rapsodia ebraica per violoncello e orchestra

---

**Richard Strauss** (1864-1949)

*Symphonia domestica* op. 53

*Bewegt (Mosso, 1° tema) – Sehr lebhaft (Molto vivace, 2° tema) – Ruhig*

*(Tranquillo, 3° tema) – Scherzo. Munter (Vispo) – Wiegenlied (Ninna-*

*nanna) – Langsam (Adagio) – Finale. Sehr lebhaft (Molto vivace)*

## Igor Stravinskij

*Divertimento*, suite dal balletto *Le baiser de la fée*

### Il bacio della fata

Nel 1927, nel pieno del suo periodo neoclassico, Stravinskij ricevette la commissione di scrivere un balletto nel trentacinquesimo anniversario della morte di Čajkovskij. L'idea veniva dal pittore Aleksandr Benois, noto per i suoi ricercati allestimenti coreografici; e la commissione fu proposta dalla ballerina Ida Rubinstein, che voleva un nuovo lavoro per i suoi spettacoli. Stravinskij, come era già avvenuto per *Le chant du Rossignol*, andò alla ricerca di un soggetto tra le fiabe di Andersen; e la scelta cadde su *La vergine dei ghiacci*, ribattezzata dal compositore *Le baiser de la fée* (*Il bacio della fata*). Una donna viene sorpresa da una tempesta con il suo bambino in braccio; degli spiriti magici salvano l'orfanello e lo portano da una fata che, dopo averlo baciato in fronte, lo lascia in custodia a un gruppo di contadini. Vent'anni dopo, mentre il giovane e la sua promessa sposa danzano sulla piazza del paese, giunge la fata, travestita da zingara, che legge la mano ai presenti. Il giorno successivo, mentre il ragazzo è solo nel suo mulino, viene raggiunto dalla creatura eterea, intenzionata a conservare intatto il bacio dato vent'anni prima; il giovane è ammaliato da quella visione e decide di seguire la fata per sempre nel regno della beatitudine.

Stravinskij voleva creare qualcosa di simile ad *Apollon Musagète*: un balletto classico nel quale le parti della fata e degli altri personaggi fantastici danzassero in tutù bianco in mezzo a colorite scene paesane. Le musiche, quasi interamente basate su melodie vocali e pianistiche di Čajkovskij, sembrano allineate al progetto compositivo realizzato in *Pulcinella* con Pergolesi; ma le intenzioni estetiche non sono affatto virate in una prospettiva parodica. Nel 1934 Stravinskij elaborò una *suite* dal balletto, intitolata *Divertimento* e formata da quattro brani: una *Sinfonia*, che riutilizza gran parte delle musiche contenute nella prima scena del balletto; una serie di *Danze svizzere* dalla ricercata tessitura ritmica; un coloratissimo *Scherzo*, che si muove nell'ombra di una dinamica sotto voce; e un *Passo a due*, formato da un *Adagio*, delle *Variazioni* e una *Coda*.

### *Ida Lvovna Rubinstein*

*Nata nel 1885 a San Pietroburgo in una famiglia ebraica, rimase orfana molto presto. La sua formazione di ballerina fu poco ortodossa; ma era una donna bellissima, ricchissima, e molto determinata: nonostante la pronuncia francese spaventosa riuscì a calcare con successo le scene parigine. Debuttò nel 1909 esibendosi nella Danza dei sette veli nella Salomé di Oscar Wilde, rimanendo completamente nuda sulla scena.*



*Serge Diaghilev la volle nei suoi Ballets Russes per il ruolo di Cleopatra nel 1909. Lo spettacolo era notevole, e vi assistette anche Gabriele D'Annunzio, che rimase folgorato dalla danzatrice.*

*Nel 1911 la Rubinstein iniziò una relazione con la pittrice Romaine Brooks, che la ritrasse più volte anche nelle vesti di Venere, e lasciò i Ballets Russes per fondare una sua compagnia di balletto. D'Annunzio scrisse per lei Le martyre de Saint-Sébastien, che fu messo in musica da Claude Debussy. Lo spettacolo fu un trionfo ma anche un grande scandalo: l'arcivescovo di Parigi chiese ai cattolici di disertarlo, poiché il ruolo del santo era affidato a una donna, e per giunta ebrea.*

*Nel 1935 lasciò le scene e si ritirò a Vence, in Francia, dove morì nel 1960. Ida Rubinstein non fu probabilmente una grande ballerina, ma il fascino magnetico della sua personalità ebbe un ruolo fondamentale nella storia della musica e del balletto.*

durata 20' circa

ultima esecuzione Rai a Torino: 10 gennaio 1992, Hubert Soudant

## Ernest Bloch

*Shelomo*, rapsodia ebraica per violoncello e orchestra

### Una rapsodia ebraica

La storia e la religione del popolo di Israele sono stati una fonte d'ispirazione fondamentale per Ernest Bloch, come si evince dai titoli di molte sue composizioni: *Trois poèmes juifs*, *Suite hébraïque*, *Israel Symphony*, *Baal Shem*, *Avodath Hakodesh* per il culto della mattina del Sabato. Tra queste l'opera più conosciuta è sicuramente la *Rapsodia Ebraica Shelmo*, per violoncello e orchestra, scritta in sole sei settimane a Ginevra, città natale del compositore, tra il 1915 e il 1916. Inizialmente Bloch aveva pensato di mettere in musica alcune parti del *Libro di Qoèlet*, attribuito a Re Salomone, ma si lasciò convincere dal violoncellista Alexander Barjansky a scriverne una versione esclusivamente strumentale, con il violoncello solista. Proprio al violoncello, nei suoi lunghi monologhi, spetta il compito di riprodurre la voce del Re Salomone e i suoi saggi pensieri; la sua melodia presenta gli accenti tipici della lingua ebraica, che cadono sulla penultima o sull'ultima sillaba della parola. L'orchestra invece rappresenta tutto ciò che sta attorno al Re: il suo mondo e la sua epoca.

L'introduzione, che sfocia in un'intensa cadenza del solista, rappresenta il significato delle parole di Salomone «Hakol hewel!» (Tutto è vano). Il pessimismo che domina su tutta la *Rapsodia* si dichiara fin dall'apertura in modo irrevocabile. Ed è questa una delle rare opere di Bloch davvero interamente negativa, priva di qualsiasi riscatto o speranza. Nella parte centrale il compositore recupera dagli anfratti della memoria un motivo ebraico, ascoltato molti anni prima dalla voce paterna. Si tratta di una melodia piuttosto semplice, costruita come una serie di ripetizioni di una stessa idea musicale, ogni volta leggermente variata. Nella terza parte la disperazione di Salomone torna in primo piano; le fanno da contraltare visioni ipotetiche e sperate di una realtà migliore, impossibile da realizzare. Anche la conclusione è totalmente rassegnata e priva di speranza.

Bloch viveva in quegli anni intense delusioni professionali: il suo paese, la Svizzera, dimostrava scarso interesse per la sua musica, e la sua città, Ginevra, aveva preferito un suo allievo, Ernest Ansermet, come direttore della più importante società di concerti. La sua *Rapsodia Ebraica* riflette fedelmente il suo stato d'animo, trasportato in una dimensione universale da un linguaggio musicale che fa certamente riferimento alla

tradizione ebraica, ma soprattutto sa esprimere visioni magniloquenti, che anticipano lo stile epico e grandioso della musica per il cinema hollywoodiano.

durata 20' circa

ultima esecuzione Rai a Torino: 16 aprile 1971, Fulvio Vernizzi, Paul Tortelier

## Richard Strauss

### *Symphonia domestica* op. 53

#### L'importanza del focolare domestico

La *Symphonia domestica* occupa una posizione chiave nella produzione di Strauss: composta tra la primavera del 1902 e il 31 dicembre del 1903, segue il gruppo dei poemi sinfonici, che vedono la luce nel decennio 1878-1898, e precede i grandi successi del teatro musicale, iniziati nel 1905 con il clamore di *Salome*.

Su un quaderno di appunti musicali, in data 2 maggio 1902, il compositore appuntò il progetto di un *Familienscherzo*, contenente una doppia fuga su tre temi; l'opera doveva intitolarsi *Mein Heim* e doveva essere insieme autoritratto e immagine della sua famiglia. In quel periodo la sua vita familiare si era fatta più serena, e costituiva un vero e proprio contraltare alla dimensione mondana, e a tutti gli impegni che questa comportava. Strauss iniziò in questo periodo a sviluppare una vera e propria devozione della dimensione privata della sua vita, che ruotava attorno al figlioletto Franz, detto Bubi, che all'epoca aveva sei anni, alla moglie Pauline, e alla tranquillità del tempo passato in casa. Ma la seria dedizione nei confronti della vita casalinga non gli impedì di restituirne il ritratto in musica con uno sguardo spiccatamente ironico e autoironico: nella *Symphonia domestica* egli rappresenta se stesso, la sua famiglia e la sua musica con voluta e consapevole esagerazione, grazie anche all'impiego di un'orchestra mastodontica. Il risultato è un divertimento autobiografico perfettamente riassunto dal titolo *Symphonia domestica*: un'autentica sinfonia di carattere domestico, che contiene vere e proprie rappresentazioni dei componenti della famiglia Strauss e della loro vita insieme.

### Intermezzo

La predilezione di Strauss per la vita familiare e privata trovò espressione in un altro importante lavoro musicale: l'opera *Intermezzo*, rappresentata per la prima volta a Dresda il 4 novembre 1924, esattamente vent'anni dopo la prima della *Symphonia domestica*, che invece ebbe luogo a New York, alla Carnegie Hall, il 21 marzo 1904. In realtà già il poema sinfonico *Ein Heldenleben* (*Una vita d'eroe*), del 1898, conteneva evidenti riferimenti alla biografia dell'artista; ma è con *Intermezzo* che questi aspetti trovano una dimensione più articolata, anche sul piano narrativo. L'opera, su libretto dello stesso compositore, che per l'occasione si prese una pausa dall'intensa collaborazione con Hofmannsthal, è ambientata nell'amata Vienna, in un universo tutto costruito intorno a personaggi che celano sotto pseudonimi nemmeno troppo oscuri le identità di Strauss, Pauline, Franz, la loro cameriera ecc.

### La sinfonia

La *Symphonia domestica* è concepita in un solo tempo, ma, in ottemperanza al modello classico haydniano, si articola piuttosto evidentemente in quattro movimenti, che confluiscono uno nell'altro senza soluzione di continuità. Si apre con un tempo mosso, costruito su tre idee tematiche fondamentali: la prima maschile, la seconda femminile, che si sovrappongono in un dialogo seguito da una terza idea, quella infantile, incarnata dall'oboe d'amore, che rappresenta il figlioletto addormentato. Il risveglio del bambino coincide con l'inizio dello *Scherzo*, che racconta lo scompiglio di una comune giornata in famiglia, con tanto di dialogo tra padre e figlio, e rimproveri della madre al piccolo (acciaccature e trilli in tutta l'orchestra), che piange e viene consolato da una tenera ninna-nanna: un *Wiegenlied* svolge un po' la tradizionale funzione del Trio, cui però non segue una ripresa dello *Scherzo*, ma direttamente l'*Adagio*. È il momento notturno, che dischiude una scena d'amore realizzata con il lirismo più spiccato, in un'atmosfera incantata ed estatica. Ma l'orologio, rappresentato dal Glockenspiel, batte le sette: comincia una nuova giornata, con il risveglio del bambino, cui segue un litigio tra padre e madre, realizzato con una doppia fuga, vertice di tutta la sinfonia. Nella coda gli animi si placano in una serenata di cui sono protagonisti i fiati; poi un disegno ascendente di archi e legni chiude l'opera alludendo alla compiuta riappacificazione familiare.

### *La moglie di Strauss*

*Pauline de Ahna, la bizzosa moglie di Strauss, era già stata ben rappresentata, e in modo molto caratteristico, dalle figure musicali ora cantabili ora nervose del violino solista in Vita d'eroe. Romain Rolland, dopo aver ascoltato la Symphonia domestica, scrisse nel suo diario: «Se avessi una moglie come quella, divorzierei subito». In realtà Strauss amò moltissimo Pauline, e in un appunto datato 2 maggio 1902 scrisse: «Mia moglie, mio figlio e la mia musica, la natura e il sole, questa è la mia fortuna».*

Durata 43' circa

ultima esecuzione Rai a Torino: 14 novembre 2003, Dmitrij Kitaenko

Il concerto di giovedì 3 aprile è trasmesso in collegamento diretto su Radio 3



**Nella foto:** *Richard Strauss con la moglie Pauline*  
(da *Richard Strauss*, a cura di Franco Pulcini, Torino, De Sono 1999, p. 20)



*Nella foto: Richard Strauss con il figlio Franz  
(da Richard Strauss, a cura di Franco Pulcini cit., p. 29)*

## Gürer Aykal



Ha studiato al Conservatorio di Ankara violino con Necdet Remzi Atak e composizione con Adnan Saygun. Successivamente si è perfezionato a Londra presso la Guildhall School of Music e la Royal Academy of Music, collaborando con direttori quali George Hurst e André Previn. In seguito è stato assistente di Franco Ferrara all'Accademia di Santa Cecilia di Roma. Ha completato la sua formazione all'Accademia Chigiana e studiato musica gregoriana e rinascimentale nella Scuola di Musica Sacra di Città del Vaticano. Nel 1975 è stato nominato in Turchia Direttore

principale dell'Orchestra Sinfonica Presidenziale e Direttore musicale dell'Opera di Stato. Insieme a Suna Kan ha fondato l'Orchestra da Camera di Ankara. Ha diretto le più importanti orchestre europee, stabilendo un rapporto particolarmente intenso con la English Chamber Orchestra e la Amsterdam Concertgebouw Chamber Orchestra.

Dal 1991 al 2003 è stato Direttore musicale della El Paso Symphony Orchestra in Texas. Ha insegnato direzione d'orchestra alla Indiana University, nelle Università del Texas e della Turchia. È attualmente Direttore principale dell'Orchestra Filarmonica "Borusan" di Istanbul.

Ha inciso con numerose orchestre illustri quali: London Philharmonic, Norddeutscher Rundfunk Radiophilharmonie NDR, Orchestra da Camera di Ankara, Orchestra Sinfonica di Bilkent e Orchestra Sinfonia Presidenziale Turca. Nel 1981 è stato nominato Artista di Stato dal Governo Turco per il contributo offerto al mondo della cultura.

## Massimo Macrì

Ha iniziato gli studi musicali presso il Conservatorio di Santa Cecilia a Roma. In seguito si è perfezionato con André Navarra e con Siegfried Palm. Premiato in vari concorsi nazionali e internazionali, ha conseguito nel 1983 il Cimento d'oro per la musica classica.

È stato Primo violoncello nell'Orchestra dell'Arena di Verona, nell'Orchestra della Rai di Milano e nella Orchestra della Rai di Roma. Attualmente è Primo violoncello dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Ha inoltre collaborato come Primo violoncello con l'Orchestra Nazionale di

Santa Cecilia, con l'Orchestra Sinfonica de Barcelona y Nacional de Cataluna, con la Bayerisches Rundfunk Orchester di Monaco di Baviera e con l'Orchestra Sinfonica di Tenerife.

Suona in molteplici formazioni cameristiche, esibendosi con artisti di fama internazionale. Ha collaborato con direttori quali Semyon Bichkov, Carlo Maria Giulini, Lorin Maazel, Zubin Metha, Georges Prêtre, Wolfgang Sawallisch, Giuseppe Sinopoli.

Ha registrato per la Rai lavori di Boccherini, Danzi, Haydn, Ghedini, Mannino, Strauss, Bloch.

Ha suonato in Europa, Giappone, Medio Oriente, Australia, Sud America e ha registrato per emittenti radiofoniche internazionali. Ha insegnato nel Conservatorio di Latina, in Giappone, Brasile e nel Conservatorio di Las Palmas in Spagna. Attualmente insegna nel Conservatorio di Torino e nei corsi di perfezionamento dell'Accademia Musicale di Saluzzo.



## PARTECIPANO AL 16° CONCERTO

### Violini primi

\*Roberto Ranfaldi (*di spalla*),  
°Giuseppe Lercara, Claudio Cavalli,  
Carmine Evangelista, Patricia Greer,  
Valerio Iaccio, Elfrida Kani,  
Kazimierz Kwiecien, Pio Pani,  
Fulvia Petruzzelli, Rossella Rossi,  
Ilie Stefan, Lynn Westerberg,  
Aniello Alessandrella, Davide Nannoni  
Nicola Paolicelli.

### Violini secondi

\*Paolo Giolo, °Bianca Fassino,  
°Enrichetta Martellono,  
Maria Dolores Cattaneo, Jeffrey Fabisiak,  
Rodolfo Girelli, Maret Masurat,  
Antonello Molteni, Vincenzo Prota,  
Francesco Sanna, Isabella Tarchetti,  
Luca Bagagli, Claudia Curri,  
Melissa Majoni.

### Viole

\*Luca Ranieri, °Geri Brown,  
°Maria Antonietta Alves Dos Anjos,  
Antonina Antonova,  
Federico Maria Fabbris, Alberto Giolo,  
Maurizio Ravasio, Luciano Scaglia,  
Matilde Scarponi, Tamara Bairo,  
Svetlana Fomina, Eugenio Silvestri.

### Violoncelli

\*Pierpaolo Toso, °Wolfango Frezzato,  
°Ermanno Franco, Giacomo Berutti,  
Gianni Boeretto, Pietro Di Somma,  
Carlo Pezzati, Stefano Pezzi,  
Fabio Storino, Massimo Barrera.

### Contrabbassi

\*Cesare Maghenzani, °Silvio Albesiano,  
°Gabriele Carpani, Giorgio Curtoni,  
Luigi Defonte, Maurizio Pasculli,  
Paolo Ricci, Virgilio Sarro.

### Flauti

\*Dante Milozzi, Fiorella Andriani,  
Fulvia Biselli.

### Ottavino

Carlo Bosticco

### Oboi

\*Carlo Romano, Sandro Mastrangeli.

### Oboe d'amore

Teresa Vicentini

### Corno inglese

Franco Tangari

### Clarinetti

\*Cesare Coggi, Gianluca Calonghi.

### Clarinetto in la

Graziano Mancini

### Clarinetto piccolo

Franco Da Ronco

### Clarinetto basso

Paolo Turino

### Fagotti

\*Elvio Di Martino, Cristian Crevena,  
Mauro Monguzzi, Luca Incoronato.

### Controfagotto

Bruno Giudice

### Corni

\*Ettore Bongiovanni, \*Corrado Saggiotti,  
Valerio Maini, Marco Panella,  
Emilio Mencoboni, Giuseppe Merlo,  
Marco Tosello, Mattia Bussi,  
Rosario Pruiti (*assistente del 1° corno*).

### Trombe

\*Roberto Rossi, Ercole Ceretta,  
Daniele Greco D'Alceo, Roberto Rivellini.

### Tromboni

\*Fabio Sampò, Devid Ceste.

### Trombone basso

Gianfranco Marchesi

### Tuba

Daryl Smith

### Timpani

\*Claudio Romano

### Percussioni

Maurizio Bianchini,  
Carmelo Gullotto, Alberto Occhiena,  
Alessandro Dalla Vecchia.

### Arpe

\*Anna Loro, Federica Mancini.

### Celeste

Chiara Sarchini

\* prime parti ° concertini





**giovedì 10 aprile 2008 ore 20.30**

**venerdì 11 aprile 2008 ore 21.00**

**PETER RUNDEL** direttore

**Maurice Ravel**

Une barque sur l'océan

**György Ligeti**

Concert Românesc

**Igor Stravinskij**

Scherzo fantastique op. 3

**Alexander Zemlinsky**

Die Seejungfrau, fantasia per  
orchestra  
(da Andersen)

**ABBONAMENTI E BIGLIETTERIA**

Carnet 8 concerti a scelta,  
fra i due turni e in tutti i settori  
della sala fino ad esaurimento dei  
posti disponibili: adulti € 192,00  
giovani dal 1978 € 38

**Biglietto per singolo concerto**

Poltrona numerata € 30,00  
(in ogni ordine di posti)  
Ingresso € 20,00 (balconata,  
galleria e coro, posti non numerati)  
Giovani dal 1978 € 9,00  
(posti non numerati)  
Cambio turno € 8,00  
(con presentazione della tessera  
fino ad esaurimento posti)

La vendita dei Carnet proseguirà  
fino all'11 aprile 2008, dal martedì al  
venerdì con orario 10.00 - 18.00,  
nella biglietteria dell'Auditorium Rai  
di piazza Rossaro - Torino  
tel 011/810.4653 e 810.4961  
fax 011/888.300.

La vendita dei biglietti per tutti i  
concerti della Stagione - solo  
poltrone numerate - si effettuerà negli  
stessi orari a partire dal 9 ottobre 2007.

La biglietteria dell'Auditorium Rai  
sarà aperta un'ora prima dell'inizio di  
ogni concerto. [biglietteria.osn@rai.it](mailto:biglietteria.osn@rai.it)  
[www.orchestrasinfonica.rai.it](http://www.orchestrasinfonica.rai.it)